

“PER QUANTO TEMPO ANCORA?”

Messaggio ai Partecipanti del Convegno “PER QUANTO TEMPO ANCORA?”, organizzato dall’Associazione I Binari della Vita Onlus Sabato 8 marzo, alle ore 18.00, presso la Sala Multimediale dell’Istituto Fermi di Fuscaldo

CARISSIMI,



benedico e sostengo con il cuore e con la mente, nella preghiera e nella testimonianza, la bella e non più rimandabile, iniziativa della nostra Associazione sulla riflessione attenta e urgente sulla Donna-Persona, vittima innocente delle tante violenze e soprusi, fino al mostruoso delitto del femminicidio. Condivido e sostengo l’iniziativa e vorrei favorirne la discussione e l’approfondirne i contenuti attraverso questo mio messaggio, visto che il mio ministero mi impegna in quest’ora altrove, ma non lontano da voi! Il vostro “PER QUANTO TEMPO ANCORA?” ci interroga seriamente non tanto sul quando (temporale) ma sul come arginare, fermare

e stroncare sul nascere il male (egoismo, egocentrismo, ingiustizie, guerre, omicidi, infanticidi, femminicidi...) che avanza ogni giorno di più e che sembra volerci inghiottire tutti e definitivamente? Non ho altra proposta che questa: Lasciare che la Parola di Gesù converta il nostro cuore al vero bene e la nostra mente sia ricondotta alla verità tutta intera! La radice di tutti i peccati, infatti, è nel cuore dell'uomo, creato per amare, per ricercare e perseguire, nella sua libera volontà, sempre il bene mentre, invece, l’odio, il rancore, la calunnia, la vendetta, l’invidia, la gelosia, la violenza, l’ingiustizia, l’infedeltà, l’omicidio vi si annidano e vi si accovacciano e vi prendono radici. Il cuore, sede delle scelte e delle decisioni, quando si ammala di egoismo, soffre di egocentrismo, si infetta di autosufficienza, si consegna all’avidità, si lascia dominare dalla cupidigia, si abbandona alla sete insaziabile di possesso e di edonismo, deve essere prontamente soccorso, curato, guarito e risanato con l’unica medicina: la Parola di Gesù, che può convertirlo, rinnovarlo e ricrearlo. Se non accogliamo questo intervento divino, corriamo, davvero, serio e mortale pericolo, perché il male (il peccato) genera male, l’odio concepisce nuovo odio, partorisce altra violenza e conduce, inesorabilmente, all’autodistruzione e morte! È nel cuore, ‘sede’ e ‘motore’ delle scelte e delle decisioni umane, che si concepiscono e crescono, e solo da esso, ‘escono le intenzioni cattive’: fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive ‘vengono fuori dal di dentro e contaminano l’uomo’ (Mc 7,21-23). Si deve intervenire, dunque, su questo nostro cuore malato e con urgenza operare a cuore aperto per guarirlo da tutto ciò che lo indurisce e lo rende sclerotico. Il bisturi e la medicina infallibile è la Parola di Dio che ci rivela che la Donna è Persona, non oggetto, è Soggetto libero e non un mezzo d’asservire al maschio, che mai può dichiararsi autonomamente suo padrone e possessore! Dio ci ha creati ‘maschio e femmina’, a Sua immagine e somiglianza, come persone libere, capaci di amare, coscienti e responsabili delle nostre scelte e decisioni (Gn 1, 27). PER QUANTO TEMPO ANCORA? Vi interrogate e ci interrogate! Fino a quando non eliminiamo le cause dell’efferato delitto del femminicidio: l’egocentrismo, l’egoismo, la sete di possesso, il continuare a considerare e trattare la Donna come un oggetto, il ridurla a solo strumento di piacere e non volendo, di conseguenza, riconoscerla quale Ella è veramente: Persona unica e irripetibile! Fino a quando il maschio prepotente e arrogante, non riesca a rendersi conto e a comprendere che la Donna non può essere una sua ‘cosa’, un suo oggetto da usare e abusare,

non sarà mai sua proprietà e, perciò, non può arrogarsi il diritto di vita e di morte su di lei! Fino a quando non ci si convince che per contrastare le violenze che non possono bastare solo leggi e pene più severe, né manifestazioni femministe e le tante tavole rotonde e convegni, ma serve la conversione, il cambiamento attraverso la fine di tanti pregiudizi culturali e patriarcali per poterci educare e rieducare a vedere e considerare ogni persona come unica e irripetibile e che, mai, perciò, può divenire possesso di alcuno e mai può essere messa in vendita, perché non ha prezzo e la sua dignità è senza confronti. Oggi, si suole dire che le Donne sono vittime di amori malati! Questi amori come si ammalano? La causa è ancora culturale, educativa, formativa! Dobbiamo cambiare mentalità (metanoia) e liberarci degli atavici pregiudizi sulla Donna. Guariremo solo se si cambia mentalità e ci si libera dai pregiudizi del retaggio patriarcale e maschilista. In una parola, se si ritorna 'al principio', quando 'non era così'(Gn 1, 27)! La Donna, da parte sua, però, deve prendere più consapevolezza del suo valore unico e della sua dignità incomparabile. Non deve, perciò, favorire alcun pretesto alla sua mercificazione, sudditanza e strumentalizzazione. Deve rifiutare, incondizionatamente, e non deve permettere, in alcun modo, l'affermarsi del modello mediatico, oggi, proposto: la donna, usata come merce e oggetto da vendere e da comprare, quindi, oggetto che si può possedere e consumare. Dobbiamo cambiare, perciò, tutti mentalità e cultura! Dobbiamo educare i nostri figli, soprattutto in famiglia, attraverso il buon esempio dei nostri rapporti armoniosi e rispettosi, che la donna è Persona-Soggetto, e mai potrà essere ridotta ad oggetto da possedere, da usare, da maltrattare, da perseguire, fino ad essere uccisa! Il problema, dunque, è, per tutti noi, culturale, educativo e formativo.

Allora, '*PER QUANTO TEMPO ANCORA?*' Fino a quando non ci saremo liberati dai pregiudizi che annebbiano la mente e induriscono il cuore! *Fino a quando l'8 marzo non lo facciamo durare tutto l'anno!*

Con affetto, simpatia e fiducia, augurandovi con cuore sincero buon e fruttuoso lavoro, Vi benedico nel Nome di Gesù Cristo, Via, Verità e Vita!

Don Vincenzo